

Roma, 19 Marzo 2019

Prot. n. 5791.11/2019

Al Ministro dello Sviluppo
Economico
On. **Luigi Di Maio**

Al Viceministro dello Sviluppo
Economico
On. **Dario Galli**

e, p.c. Alla Dr.ssa **Sara Romano**
Direttore Generale Direzione Energia
Ministero dello Sviluppo Economico

All' Ing. **Claudio Spinaci**
Presidente dell'Unione Petrolifera
Piazza Don Luigi Sturzo 31

Al dr. **Andrea Rossetti**
Presidente di Assopetroli
Via San Martino della Battaglia 25

Oggetto: Apertura vertenza collettiva vs Petrolifera Adriatica, ex art.1, comma 6, D.Lg. 11 febbraio 1998, n. 32.

Egregio signor Ministro,

segnaliamo alla sua attenzione il comportamento di aperta violazione delle norme che regolano la distribuzione carburanti nel nostro Paese da parte di Petrolifera Adriatica.

Questa azienda, subentrata alla Esso italiana, nell'ambito della cosiddetta operazione branded wholesale, ha acquistato dalla Esso 135 impianti dislocati in Toscana, nelle Marche e in Abruzzo.

Nell'ambito dell'operazione di acquisto, Petrolifera Adriatica era subentrata in tutti i contratti relativi ai punti vendita ceduti, compreso espressamente il contratto di fornitura esclusiva dei carburanti alle condizioni economiche disciplinate dall'Accordo in essere firmato dalla Esso e dalle Federazioni dei gestori-Faib Fegica e Figisc- in forza del dettato normativo di settore come previsto dal D. Lgs 32/98, e dalle Leggi 57/2001 e 27/2012.

Petrolifera Adriatica, fin da subito, non ha inteso rispettare l'Accordo vigente ed ha unilateralmente violato l'Accordo nel quale era subentrata e applicato- in ragione della sua posizione dominante verso il gestore- contratti peggiorativi one to one, espressamente vietati dalla normativa richiamata.

Petrolifera Adriatica, sin dal momento dell'acquisto, ha avuto un solo scopo: quello di cogliere l'occasione per acquistare, sottraendoli ad altri più qualificati operatori economici del settore che hanno continuato ad applicare l'Accordo Esso nelle more del rinnovo, per poi sfruttare abusivamente la posizione di dipendenza economica dei gestori, imponendo loro di accettare condizioni di approvvigionamento di carburante peggiorative rispetto all'Accordo 2014, sino a ridurli al disotto del livello di sopravvivenza economica.

Nel frattempo, Petrolifera Adriatica, pur continuando a violare la legge non applicando l'Accordo vigente, ha avviato, con tecnica dilatoria, un negoziato con le Federazioni, finalizzato alla stipula di un Accordo economico sulla base di proposte nettamente peggiorative rispetto all'Accordo vigente.

A fronte di ciò le Federazioni dei gestori hanno dato via ad una serie di iniziative di proteste e di scioperi. L'ultimo il 20 e 21 marzo 2019. Mentre i gestori, stanchi dei continui tagli ai margini, hanno adito le vie legali vedendosi riconosciuti dal tribunale di Roma i loro legittimi diritti.

Per tutta risposta, anziché continuare il tavolo di confronto e trovare soluzioni negoziate, Petrolifera Adriatica dichiarava apertamente- si legga il comunicato allegato- che sarebbe passata alla contrattazione one to one, proponendo/imponendo direttamente ai gestori le loro condizioni economiche, nonostante le condanne del Tribunale di Roma.

Tutto questo è fuori dal quadro normativo. È un'aperta violazione delle leggi dello Stato che rischia di mandare verso l'illegalità l'intero settore della distribuzione carburanti, con gravi ripercussioni sui livelli di gettito erariale e di evasione della disciplina del lavoro.

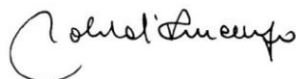
Chiediamo a Lei- responsabile del dicastero competente- il ripristino della legalità, l'attivazione delle procedure amministrative ritenute più appropriate per segnalare all'Azienda l'illiceità della propria condotta, e l'attivazione della vertenza collettiva vs Petrolifera Adriatica, ex art.1, comma 6, D.Lg. 11 febbraio 1998, n. 32.

Cordialità vivissime.

Il Presidente
Martino Landi



Il Presidente
Roberto Di Vincenzo



Il Presidente
Bruno Bearzi /

